

Indice

INTRODUZIONI

<i>Roberto Ruozi</i> Presidente del Touring Club Italiano	9
<i>Sandro Bondi</i> Ministro per i Beni e le Attività Culturali	10
<i>Michela Vittoria Brambilla</i> Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio	11
<i>Matteo Marzotto</i> Presidente ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo	13

CAPITOLO 1 Bilancio 2008 del turismo in Italia e previsioni per il 2009 15

1. In sintesi i risultati per il 2008	16
2. Il turismo interno	18
3. Il turismo incoming	21
4. Le previsioni per il 2009	24

Schede Paesi 27

Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna

CAPITOLO 2 Il turismo nell'economia 33

1. La Bilancia dei pagamenti turistica	34
2. L'industria e l'economia Viaggi & Turismo	37
3. Il Conto Satellite del Turismo	39
4. Il contributo del turismo al mercato del lavoro	42
5. Prezzi al consumo e prezzi turistici	50
6. La spesa delle Regioni italiane per il turismo	55

CAPITOLO 3 Mobilità e sistema dei trasporti 59

1. Come viaggiano i turisti internazionali nel mondo e in Italia	60
2. Il traffico autostradale	62
3. Il traffico ferroviario	63
4. Il traffico marittimo	66
5. Il traffico aereo	69

CAPITOLO 4 Le imprese turistiche 83

1. L'offerta ricettiva internazionale	84
2. L'offerta ricettiva in Italia	93
3. Le imprese turistiche in Italia	108

CAPITOLO 5 Il turismo nel mondo 115

1. Premessa metodologica	116
2. Gli arrivi internazionali nel mondo	117
3. Le entrate valutarie turistiche	123
4. I mercati di origine del turismo internazionale	127
5. Arrivi e presenze in Europa	130

FOCUS Viaggi e vacanze degli europei 138

CAPITOLO 6	Quadro d'insieme del turismo in Italia	143
1.	Dati di sintesi	144
2.	Il turismo nelle regioni	148
3.	Arrivi e presenze nelle province	155
4.	I turismi	159
FOCUS	<i>Turismo scolastico: i risultati dell'Osservatorio Touring</i>	177
CAPITOLO 7	L'Italia come destinazione: turismo domestico e incoming	183
1.	Il turismo interno: gli italiani e gli stranieri in Italia	184
2.	Il turismo domestico: gli italiani in Italia	185
3.	Il turismo incoming: gli stranieri in Italia	195
FOCUS	<i>L'incoming dall'Est Europa</i>	217
CAPITOLO 8	Il turismo outgoing: gli italiani all'estero	227
1.	Quanti italiani viaggiano all'estero	228
2.	Evoluzione negli ultimi anni e stagionalità	229
3.	Le destinazioni preferite	231
4.	Le strutture ricettive più utilizzate	236
5.	Le regioni di origine	236
6.	I motivi e le modalità di viaggio	239
7.	L'organizzazione del viaggio	241
8.	La tipologia di spesa	244
CAPITOLO 9	Il viaggio incontra la cultura: il turismo culturale	247
1.	Turismo culturale: una definizione complicata	248
2.	Il turismo nelle città d'arte	249
3.	Come si evolve il turismo culturale	258
	Schede Regioni	263
CAPITOLO 10	I beni e le attività culturali	285
1.	L'offerta di beni culturali	286
2.	Caratteristiche e tendenze della domanda	290
3.	I servizi aggiuntivi in Italia	302
FOCUS	<i>I beni culturali della Sicilia</i>	309
CAPITOLO 11	Gli eventi culturali e lo spettacolo	313
1.	Lo spettacolo in Italia	314
2.	Le mostre più visitate in Europa e nel mondo	326
3.	Le mostre più visitate in Italia	329
4.	Le fiere dell'arte	331
FOCUS	<i>La musica dal vivo in Italia</i>	333

CAPITOLO 12 Aspetti economici del settore culturale in Italia	335
1. Gli investimenti pubblici in arte e cultura	336
2. Il Fondo Unico per lo Spettacolo	344
3. La spesa di Regioni e Province autonome	347
4. Il Lotto	353
5. Gli investimenti privati in arte e cultura	356
FOCUS <i>Le fondazioni in Italia secondo I'Istat</i>	359
OPINIONI	363
CITTÀ <i>F. Maddii, City Sightseeing Italy</i>	364
CONSUMI <i>A. Pertossi, Global Refund Italia</i>	366
DESTINAZIONI <i>H. Pechlaner, G. Dal Bò e S. Lange, Accademia Europea di Bolzano</i>	370
EUROPA <i>D. Sartori e G. Catalano, CSIL</i>	374
GUSTO <i>P. Corvo, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche</i>	377
HERITAGE <i>G. Puglisi, UNESCO</i>	380
IMPRESE <i>A. Vento, Databank</i>	383
INTERNET <i>G. Toletti, Politecnico di Milano</i>	388
ITINERARI <i>S. Lecci e M. Thomas-Penette, IEIC</i>	391
MUSEI <i>S. Baia Curioni, Università Bocconi</i>	394
NUMERI <i>A. Alivernini, Banca d'Italia</i>	401
PATRIMONIO <i>F.M. Arosio, Istat</i>	406
POLITICHE <i>P. Asproni, Confcultura</i>	413
PREVISIONI <i>M. Manente, Ciset</i>	417
SPETTACOLO <i>M. Bianchi, SIAE</i>	422
TEMPO LIBERO <i>M. Di Torrice, T. Cappadozzi e P. Perini, Istat</i>	425
TRASPORTI <i>O. Baccelli, Università Bocconi</i>	432
TURISTI <i>T. Guardia, Instituto de Estudios Turísticos</i>	436
UNIVERSITÀ <i>A. Cammelli, AlmaLaurea</i>	441
VIAGGI <i>M. Canale, ASTOI</i>	445

4 Il contributo del turismo al mercato del lavoro

4.1 Gli occupati nel settore Viaggi & Turismo nel mondo e in Italia

Secondo le stime 2008 del World Travel & Tourism Council (WTTC), **nel settore Viaggi & Turismo (V&T) a livello mondiale vi sono 80,7 milioni di occupati diretti e 157,5 milioni indiretti, per un totale di oltre 238 milioni di occupati⁸ (Tav. 5)**. L'Italia, con 2,5 milioni di occupati totali nel settore V&T⁹, è al nono posto rispetto ai principali concorrenti internazionali, dopo Cina (74,5 milioni), USA (14,9 milioni), Messico (6,6 milioni), Spagna (3,7 milioni), Germania¹⁰ (3,6 milioni), Francia (3,4 milioni), Egitto (2,8 milioni) e Regno Unito (2,7 milioni).

Secondo questi dati, a livello globale quasi un occupato su tre nel settore V&T lavora in Cina: si deve però evidenziare che quest'ultima, oltre a essere il Paese più popoloso al mondo, presenta anche la quota di occupati indiretti più elevata (74,3%), rispetto alla media mondiale (66,1%) e dell'UE 27 (62,6%).

Analizzando la quota degli occupati nel settore V&T sul totale della forza lavoro, la media a livello mondo è pari all'8,4% e il Paese del Mediterraneo con il valore più elevato è la Croazia, in cui il 28,7% dei lavoratori è occupato nel settore V&T. L'Italia, con il 10,8%, ha valori inferiori ai suoi principali competitor quali Francia (13,1%) e soprattutto Spagna (17,7%). Secondo le previsioni di lungo periodo, infine, gli occupati totali del settore V&T a livello mondiale saranno quasi 300 milioni nel 2018.

⁸ Secondo le definizioni del WTTC, l'occupazione diretta nel settore V&T riguarda il numero di persone direttamente occupate nell'industria dei viaggi e del turismo. Questa, generalmente, comprende quei lavori che prevedono un contatto diretto con il viaggiatore (compagnie aeree, hotel, ristoranti, vendita al dettaglio, intrattenimento). L'occupazione totale nel settore V&T, od occupazione diretta e indiretta (economia), riguarda – oltre all'industria propriamente detta – anche tutti i comparti indirettamente connessi, includendo nel computo una quota di occupati che operano come fornitori delle compagnie aeree, nei servizi di lavanderia, nel settore alimentare, nel commercio all'ingrosso, nelle agenzie governative, nelle imprese di costruzione e produzione di beni capitali e così via.

⁹ In merito all'Italia, però, occorre sottolineare che il dato potrebbe essere sottostimato a causa del lavoro "nero" che caratterizza, in particolare, alcune aree del nostro Paese e si registra più frequentemente in settori, come quello del turismo, in cui la domanda di lavoro è condizionata fortemente dalla stagionalità e da un tessuto imprenditoriale generalmente di piccole dimensioni.

¹⁰ Per una corretta interpretazione di questi dati, si precisa che tra i lavoratori del settore V&T sono considerati coloro che si occupano sia di incoming sia di outgoing. La Germania, ad esempio, più di altri Paesi è caratterizzata da operatori che si occupano di outgoing.

Tav. 5 Occupati nel settore Viaggi & Turismo in alcuni Paesi del mondo - 2008 e 2018 (migliaia)

	Occupati 2008 (stime)				Occupati 2018 (previsioni)	
	Diretti	Indiretti	Totali	% sul totale forza lavoro	Totali	% sul totale forza lavoro
PAESI DEL MEDITERRANEO						
Albania	41,0	107,7	148,7	11,9	178,8	12,4
Algeria	138,4	367,3	505,6	5,6	666,4	5,7
Bosnia ed Erzegovina	26,5	68,2	94,6	8,3	89,9	7,8
Cipro	54,7	55,6	110,2	27,2	123,9	29,6
Croazia	159,1	176,4	335,5	28,7	452,3	33,3
Egitto	1.466,9	1.366,3	2.833,3	13,5	3.895,0	14,5
Francia*	1.348,6	2.016,2	3.364,8	13,1	3.859,3	14,7
Giordania	134,3	177,6	312,0	17,6	437,0	19,2
Grecia	496,4	467,0	963,4	20,9	1.348,6	21,9
Israele	92,3	124,2	216,5	8,0	244,9	7,7
Italia*	1.006,4	1.484,5	2.491,0	10,8	2.612,3	11,6
Libano	80,3	172,0	252,4	18,4	268,2	16,8
Libia	55,5	160,1	215,6	12,2	327,2	15,0
Malta	24,5	18,7	43,1	27,8	53,2	32,7
Marocco	1.034,8	726,8	1.761,6	16,4	2.377,1	17,9
Portogallo	396,0	593,3	989,3	19,0	1.189,0	22,8
Siria	512,2	617,8	1.130,1	15,2	1.946,5	17,9
Slovenia	28,0	84,9	113,0	13,2	126,6	14,7
Spagna*	1.427,2	2.260,0	3.687,2	17,7	4.359,7	18,0
Tunisia	286,8	234,1	520,9	16,6	622,0	16,7
UE 27	7.632,6	12.779,1	20.411,7	11,4	23.069,2	12,3
PAESI EXTRA MEDITERRANEO						
Cina*	19.138,1	55.360,0	74.498,1	9,6	98.959,8	12,0
Germania*	1.061,6	2.554,4	3.616,0	9,0	3.698,7	9,3
Messico*	2.058,3	4.574,6	6.632,9	14,3	8.100,2	15,7
Regno Unito*	997,7	1.736,1	2.733,8	8,6	2.957,5	8,7
Turchia*	678,7	980,7	1.659,4	7,2	1.748,2	6,7
Ucraina*	270,5	1.271,1	1.541,6	7,4	1.611,9	7,9
USA*	5.664,5	9.268,7	14.933,2	10,2	15.798,8	10,2
MONDO	80.748,5	157.528,5	238.277,0	8,4	296.252,0	9,2

Fonte: WTTC, *The 2008 Travel & Tourism Economic Research*

* Tra i primi dieci Paesi al mondo per arrivi internazionali nel 2007.

4.2 Gli occupati nel settore alberghi e ristoranti in Europa

In base ai dati Eurostat (**Tav. 6**), nel 2007 nei Paesi dell'UE 27 c'erano 9,3 milioni di persone occupate nel settore H55-Alberghi e ristoranti, pari al 4,4% del totale. L'Italia con 1,2 milioni (il 3,8% in più rispetto al 2006) si classifica al quarto posto, dopo Spagna (1,5 milioni), Germania (1,4 milioni) e Regno Unito (1,2 milioni). Coloro che lavorano nel settore H55 in Italia rappresentano il 5,2% degli occupati di tutti i settori, valore leggermente superiore a quello della Francia (3,6%) e della media UE 27 (4,4%) e inferiore a quello della Spagna, che con una quota del 7,2% è il secondo Paese europeo subito dopo Malta (8,3%).

Prendendo in esame le sole imprese ricettive (gruppi H55.1-Alberghi e simili e H55.2-Altri alloggi), gli occupati in Italia ammontano a 236.000 (-1,3% rispetto al 2006 dopo il +8,1% registrato l'anno precedente), oltre 100.000 unità meno della Spagna (350.000 e +7,1% rispetto al 2006) e 147.000 meno della Germania (383.000 e +4,4% rispetto al 2006), che ha superato la Spagna in graduatoria nel 2006 probabilmente anche grazie agli effetti dei Mondiali di calcio.

Come si evince ancora dalla **Tav. 6**, in Italia solo il 4,9% degli occupati nel settore H55 è laureato (livelli 5 e 6 in base alla classificazione internazionale ISCED 97¹¹), valore molto basso rispetto a quello dei principali competitor quali la Francia (13%) e soprattutto la Spagna (15,9%). Tra i Paesi dell'UE 27 (media del 10,2%), inoltre, solo Portogallo, Repubblica Ceca e Slovacchia presentano percentuali inferiori all'Italia. Tuttavia, si rileva un incremento della quota dei laureati nel settore H55 in Italia, passata dal 3,8% del 2006 al 4,9% del 2007. Questa quota resta comunque tra le più basse in Europa, anche se sale di qualche punto considerando le sole imprese ricettive (10,6%) e l'insieme di tutti i settori dell'economia (15,9%).

Tra i dipendenti del settore H55, inoltre, si segnala che in Italia il 27,5% ha un'occupazione temporanea, valore molto superiore a Paesi come la Danimarca (7,6%) e il Regno Unito (7,8%) e di qualche punto più elevato della media dell'UE 27 (23,1%). Con una quota del 39,1%, invece, la Spagna, dopo Polonia (46,2%) e Svezia (45,5%), è tra i Paesi maggiormente caratterizzati da occupazioni temporanee nel settore turistico (**Tav. 6**).

Considerando le sole strutture ricettive, inoltre, il peso degli occupati temporanei in Italia aumenta notevolmente raggiungendo quota 41,5%, dato tra i più alti in Europa e superiore sia alla Spagna (34,5%) sia soprattutto alla Francia (31,1%).

¹¹ La classificazione internazionale dell'istruzione (ISCED 97), utilizzata da OCSE, UNESCO ed Eurostat, classifica i programmi didattici in sette livelli:

0 Pre-primary (istruzione pre-primaria);

1 Primary (istruzione primaria);

2 Lower secondary (istruzione secondaria inferiore);

3 Upper secondary (istruzione secondaria superiore);

4 Post-secondary non-tertiary (istruzione post-secondaria non terziaria);

5 First stage of tertiary education (istruzione terziaria di primo livello ovvero la laurea e le sue diverse articolazioni);

6 Second stage of tertiary education leading to an advanced research qualification (istruzione terziaria di secondo livello ovvero i dottorati di ricerca).

Tav. 6 Occupati* nel settore H55-Alberghi e ristoranti nella UE 27 - 2007 (migliaia)

	Occupati totali settore H55	% su occupati tutti i settori	% occupati con titolo di studio universitario tutti i settori	% occupati con titolo di studio universitario settore H55	% occupati temporanei** tutti i settori	% occupati temporanei** settore H55
Austria	253	6,3	18,0	5,1	8,8	15,7
Belgio	163	3,8	37,1	12,3	8,8	16,3
Bulgaria	162	5,0	25,2	11,1	5,5	15,4
Cipro	25	6,6	35,4	20,0	12,9	14,3
Danimarca	90	3,2	28,9	6,7	9,1	7,6
Estonia	25	3,8	34,9	nd	2,4	nd
Finlandia	84	3,3	35,9	14,3	17,3	18,1
Francia	914	3,6	30,2	13,0	14,2	19,8
Germania	1.445	3,8	25,5	7,0	14,2	20,9
Grecia	318	7,0	25,4	7,9	11,1	31,5
Irlanda	125	6,0	33,8	23,2	8,9	15,6
Italia	1.207	5,2	15,9	4,9	13,4	27,5
Lettonia	31	2,8	24,9	nd	5,2	nd
Lituania	28	1,8	33,3	17,9	3,7	nd
Malta	13	8,3	17,9	nd	6,0	nd
Paesi Bassi	367	4,3	30,3	8,2	17,9	37,7
Polonia	293	1,9	22,9	8,5	28,1	46,2
Portogallo	282	5,5	14,2	4,3	22,2	34,9
Regno Unito	1.246	4,4	32,4	14,1	5,7	7,8
Rep. Ceca	181	3,7	15,0	3,9	8,7	11,7
Romania	142	1,5	13,6	8,5	1,6	nd
Slovacchia	101	4,3	16,3	4,0	5,4	13,6
Slovenia	37	3,7	24,2	5,4	18,7	37,5
Spagna	1.475	7,2	32,7	15,9	31,8	39,1
Svezia	147	3,2	30,7	10,2	18,0	45,5
Ungheria	162	4,1	21,5	7,4	7,5	8,6
UE 27***	9.316	4,4	26,0	10,2	11,8	23,1
Croazia	91	5,7	19,1	6,6	13,0	23,3
Norvegia	67	2,8	33,7	13,4	9,7	15,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

* Tra gli occupati sono compresi i dipendenti e i collaboratori, i titolari delle imprese e i familiari impiegati nell'impresa.

** Per il calcolo di questa quota non sono considerati i titolari delle imprese.

*** Mancano i dati del Lussemburgo.

Tali dinamiche non favoriscono sicuramente la crescita professionale degli addetti del settore e rendono meno conveniente l'investimento delle aziende in formazione.

La precarietà del lavoro nel settore turistico, inoltre, è dimostrata anche dal fatto che considerando gli occupati in tutti settori, per i Paesi dell'UE 27 per cui è disponibile il dato, il peso dei lavoratori temporanei è di gran lunga inferiore: ad esempio, in Italia è pari al 13,4% (rispetto al 27,5% del settore H55), in Spagna al 31,8% (rispetto al 39,1% del settore H55), in Francia al 14,2% (rispetto al 19,8% del settore H55) e la media dell'UE 27 è dell'11,8% (rispetto al 23,1% del settore H55).

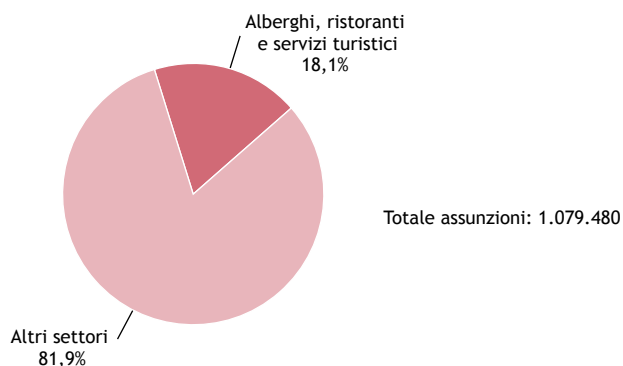
4.3 Le assunzioni previste nel settore turistico in Italia

Secondo Excelsior¹², per il 2008 sono state previste oltre un milione di nuove assunzioni da parte delle imprese italiane (agricole escluse), di cui più di 195.000 (pari al 18,1%) per il settore turistico (comprensivo delle imprese della ristorazione) e 78.920 in particolare per le imprese ricettive e dei servizi turistici, ovvero agenzie di viaggio e tour operator (**Fig. 3**). Alle 195.470 nuove assunzioni previste per il settore turistico, si contrappongono 182.020 uscite, con un saldo positivo di oltre 13.000 unità.

Come mostra la **Fig. 4**, inoltre, il 40,5% delle imprese del settore turistico aveva previsto di fare assunzioni per il 2008, una quota superiore di 12 punti alla media nazionale. Escludendo le imprese della ristorazione, la quota sale al 46,3%. Tali differenze, però, sono influenzate dal fatto che nel totale delle assunzioni sono comprese anche quelle di lavoratori stagionali, che hanno una grande incidenza nel settore turistico essendo pari a quasi il 60%. Un'altra caratteristica distintiva dell'occupazione nel settore turistico riguarda il ricorso a personale immigrato. In valori assoluti, infatti, il turismo è quello che ne assorbe il maggior numero. Tra questi, più della metà è rappresentata da impieghi stagionali.

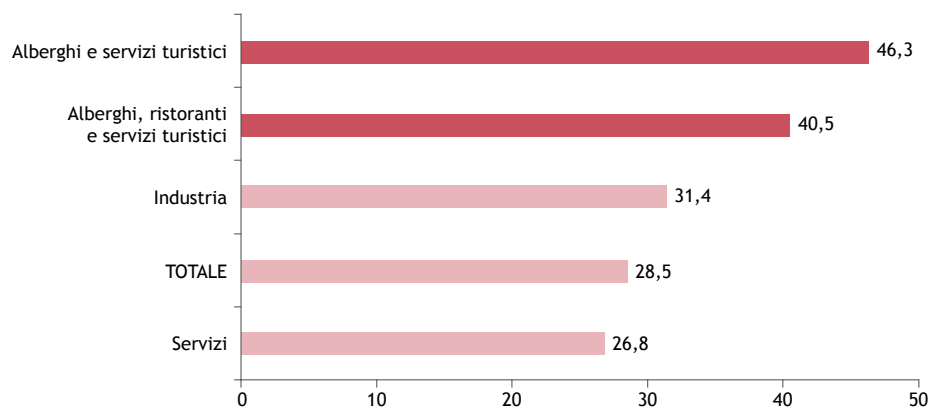
Nella **Tav. 7** è possibile notare che la maggior parte delle assunzioni non stagionali (77,5%) previste per il 2008 nel settore turistico (alberghi, ristoranti e servizi turistici), riguardano il gruppo "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi", con oltre 62.000 assunzioni. Solo 110 poi (lo 0,1% di quelle del settore turistico) sono riconducibili al gruppo professionale "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" – in linea con un profilo di lavoratore laureato – cui si aggiungono i "Dirigenti" (40 unità previste) e alcune figure del gruppo "Professioni tecniche", per il quale sono indicate 3.570 assunzioni.

¹² Il Sistema Informativo Excelsior è promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione europea; si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti su un campione di oltre 100.000 imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.).

Fig. 3 Assunzioni previste dalle imprese nel 2008* (distribuzione % per settori)

Fonte: elaborazione su dati *Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008*

* Valori non confrontabili con gli anni precedenti, poiché tra le assunzioni sono comprese anche quelle a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale (non considerate fino al 2007). Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2008. Queste previsioni sono state formulate dalle imprese tra febbraio e aprile 2008.

Fig. 4 Imprese italiane che prevedono assunzioni nel 2008* per settore di attività (quota % sul totale)**

Fonte: elaborazione su dati *Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008*

* Cfr. nota alla figura precedente.

** Calcolata come quota percentuale sul totale delle imprese del settore considerato. Nel settore "Alberghi, ristoranti e servizi turistici" sono inclusi gli esercizi alberghieri ed extralberghieri, i servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator), i ristoranti, i bar e le altre imprese di ristorazione.

Dall'indagine emerge che il settore turistico è quello con la minor propensione al reclutamento di laureati, i quali raggiungono solo quota 650, lo 0,8% delle assunzioni complessive non stagionali. Facendo confronti con altri settori, risulta che questa quota è pari al 41,4% per il "Credito, assicurazioni e servizi finanziari", al 38,7% per "Informatica e telecomunicazioni", al 12,9% per i servizi in generale e al 7,2% per quello industriale.

In generale la quota dei laureati e dei diplomati per cui è prevista un'assunzione nel settore turistico nel 2008 è pari al 37,4% rispetto al 51,1% della media nazionale. Infine, è significativo segnalare come nel 2007 solo il 13,4% delle imprese turistiche ha realizzato attività di formazione per i propri dipendenti, a fronte del valore medio nazionale del 21,9%.

Tav. 7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche per il 2008 per grandi gruppi professionali*

	Totale assunzioni 2008**	Quota %
1. Dirigenti	40	0,05
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	110	0,14
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	100	0,12
Altre professioni ^(a)	-	-
3. Professioni tecniche	3.570	4,41
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate	2.390	2,95
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	830	1,03
Tecnici dei rapporti con i mercati	260	0,32
Tecnici paramedici	60	0,07
Altre professioni ^(a)	-	-
4. Impiegati	4.600	5,69
Personale addetto all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela	3.720	4,60
Cassieri, addetti allo sportello e assimilati	420	0,52
Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	250	0,31
Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e finanziario	170	0,21
Altre professioni	50	0,06
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	62.650	77,46
Addetti alla ristorazione e ai pubblici esercizi	60.370	74,64
Addetti alle vendite al minuto	1.510	1,87
Addetti ai servizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli addetti alla ristorazione)	570	0,70
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	110	0,14
Altre professioni	80	0,10
6. Operai specializzati	1.030	1,27
Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	830	1,03

	Totale assunzioni 2008**	Quota %
Agricoltori e operai agricoli specializzati	100	0,12
Altre professioni	90	0,11
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	40	0,05
8. Professioni non qualificate	8.840	10,93
Personale non qualificato nei servizi turistici	4.740	5,86
Personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, lavanderia e assimilati	3.320	4,10
Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni e assimilati	430	0,53
Personale non qualificato delle attività industriali e assimilati	270	0,33
Personale non qualificato di ufficio	50	0,06
Altre professioni ^(a)	-	-
ALBERGHI, RISTORANTI E SERVIZI TURISTICI	80.880	100

Fonte: elaborazione su dati *Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008*

* Questi dati considerano le sole assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi di quelle previste a tempo determinato per svolgere attività e lavorazioni a carattere stagionale.

I gruppi professionali riportati fanno riferimento alla classificazione Istat.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

^(a) Il segno - indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.